

■ IL MERCATO DEI CAMBI

Il dollaro in caduta messo alle corde dall'Europa che riparte

FROJO >> 14

SUL FRONTE EUROPEO I RENDIMENTI DEI BUND RADDOPPIANO. ATTESA PER SCELTE DI FED E BCE

Dollaro, la corsa dell'euro prosegue

Gli esperti: sul biglietto verde pesano crescita Usa debole e le tensioni su Trump

IL CASO

MARCO FROJO

LA CORSA dell'euro nei confronti del dollaro è proseguita anche ieri. La moneta unica è salita fino a quota 1,167 sul biglietto verde per poi restituire parte dei guadagni. Si tratta di valori che non si vedevano dal gennaio del 2015, periodo in cui i rapporti di forza erano esattamente l'opposto rispetto a oggi. Allora l'euro si stava rapidamente indebolendo sulla scia dell'aggressiva politica monetaria messa in campo da Mario Draghi per stimolare la ripresa economica del Vecchio Continente, mentre la Federal Reserve negli Stati Uniti aveva da poco rialzato per la prima volta i tassi, dopo averli tenuti a zero per ben otto anni.

«Non sappiamo se dobbiamo parlare di supereuro o di minidollaro - spiega Salvatore Gaziano, responsabile investimenti di SoldiExpert Scf - La moneta unica sta beneficiando del fatto che la crescita europea è più solida di quello che si attendevano gli economisti, mentre quella statunitense è più debole. Inoltre le divisioni all'interno del partito repubblicano stanno rallentando l'azione di Trump, sulle cui promesse gli investitori avevano scommesso». Gaziano fa riferimento alla riduzione della pressione fiscale e allo smantellamento dell'Obamacare. Sul fronte europeo vanno registrati il raddoppio dei rendimenti dei Bund e la dinamica positiva dell'inflazione, che ha definitivamente spazzato via i timori della deflazione. «Gli economisti e gli investitori si attendono ora un miglioramento deciso della congiuntura europea, a cui farà

seguito un ritorno alla normalità della politica monetaria della Bce - prosegue l'esperto della società di consulenza indipendente - Come spesso accade, le scommesse finanziarie si spostano velocemente e in massa da un estremo opposto all'altro e questo spiega la velocità del movimento in atto. Non dimentichiamoci però che fino a non molto tempo fa numerosi strategist di banche d'investimento parlavano di parità fra euro e dollaro». Anche tenuto conto di questo, fare previsioni sull'andamento del cambio nei prossimi mesi risulta molto difficile, soprattutto perché molto dipenderà dalla velocità del movimento. I mercati finanziari, infatti, non gradiscono variazioni troppo ampie delle valute, perché questo comporta lo spostamento di enormi capitali. Nelle loro decisioni future la Fed e la Bce terranno dunque conto anche di questa variabile.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RISPARMIA IL 10% CHI VA IN VACANZA NEGLI USA

L'indebolimento del dollaro non poteva verificarsi in un momento migliore per chi si appresta ad andare in vacanza. Il mese di agosto è alle porte e le oscillazioni del mercato valutario potrebbero far scendere con decisione il costo del viaggio, a patto che la destinazione sia nell'area dollaro. Chi ha scelto gli Usa per trascorrere le ferie spenderà circa il 10% in meno rispetto a chi si è recato Oltreoceano in primavera. Lo stesso discorso vale per il Centro e il Sudamerica e l'Asia, dove in molti Paesi la valuta di riferimento è il biglietto verde. Per chi ha deciso di restare in Europa, l'unica destinazione che può garantire un risparmio dovuto all'andamento delle valute è la Gran Bretagna: anche la sterlina ha perso terreno nei confronti del dollaro. Chi si reca ora a Londra spenderà il 7-8% in meno rispetto a chi ci è andato ad aprile.



CARBURANTI, IL PREZZO E DESTINATO A SALIRE

In teoria, essendo le quotazioni del petrolio in dollari (anche di quello estratto nel Mare del Nord), il prezzo dei carburanti dovrebbe scendere. In pratica però questo potrebbe non avvenire per numerosi motivi. Innanzitutto la correlazione è dollaro e greggio è negativa: quando il biglietto verde scende il barile si rafforza; in secondo luogo le quotazioni del petrolio in questo frangente dipendono soprattutto dall'accordo (o per meglio dire dal disaccordo) dei Paesi produttori. Non da ultimo va ricordato che le compagnie petrolifere sono poco propense ad abbassare i prezzi proprio quando gli Italiani vanno in vacanza e usano la macchina per fare lunghi tragitti. L'esperienza insegna che ad agosto il prezzo della benzina sale. A prescindere dall'andamento del prezzo del petrolio.



SHIPPING, IL MINI DOLLARO HA PRO E CONTRO

Il rapporto fra cambi valutari e trasporti marittimi è complesso. I noli sono in dollari, così come le spese: da questo punto di vista l'impatto del rialzo dell'euro è ininfluente. Ci sono anche armatori che hanno una quota di spese in euro ma chi è maggiormente esposto al rischio valuta adotta strategie di hedging. La forza dell'euro può invece favorire alcuni operatori del cabotaggio italiano che hanno ricavi in euro e pagano i bunker in dollari. A queste considerazioni se ne aggiungono altre: l'euro forte penalizza l'export italiano e oggi nei porti del Belpaese esiste ancora un leggero squilibrio a favore dell'export. Detto questo, un cambio che si muove nel range 1,10-1,20 non dovrebbe influire più di tanto sull'andamento del settore. Per ora chi sta approfittando del dollaro debole sono le aziende che spediscono la propria merce all'estero.



IN BORSA PENALIZZATE LE SOCIETÀ CHE ESPORTANO

La discesa del dollaro rischia di essere dolorosa per chi ha investito a Wall Street. E questo nonostante la Borsa statunitense sia sui massimi di sempre. Il discorso cambia per gli investitori che hanno scelto strumenti finanziari che sterilizzano l'effetto cambio con strategie di copertura. A Piazza Affari, invece, rischiano di essere penalizzate le società più votate all'export che, per inciso, rappresentano anche l'eccellenza del sistema economico italiano. Sul fronte delle obbligazioni, infine, il rialzo del rendimento sta penalizzando chi ha i bond già in portafoglio, mentre dopo anni in cui il reddito fisso, e in particolar modo i titoli governativi, non rappresentavano un investimento attraente, adesso potrebbe aprirsi una finestra per tornare ad effettuare qualche acquisto.



A CURA DI MARCO FROJO



Una veduta della città di New York, negli Stati Uniti